



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Investiamo nel vostro futuro

PROGRAMMA FESR 2021 - 2027 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SINTESI NON TECNICA

Predisposta ai sensi dell'art. 6 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg "Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse"

La presente Sintesi non Tecnica è stata redatta a cura del Raggruppamento Temporaneo d'Imprese:



INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	IL PROGRAMMA FESR 2021-2027 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	5
3	ASPETTI RILEVANTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE NELL'AREA DI PROGRAMMA	7
4	OBIETTIVI DI SOSTENIBILTA' DI RIFERIMENTO E ANALISI DI COERENZA ESTERNA	10
5	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE E PRINCIPIO DEL DNSH	12
6	ANALISI DELLE ALTERNATIVE	17
7	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA SU ELEMENTI NATURALI AMBIENTALI PARTICOLARI	19
8	ORIENTAMENTI PER L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE	20
9	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	21

1 INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento.

La sintesi non tecnica ripercorre le valutazioni effettuate nel Rapporto ambientale attraverso un linguaggio adatto al pubblico, evidenziando i principali elementi di valutazione complessiva della sostenibilità del Programma, ovvero i principali effetti ambientali positivi e negativi.

La direttiva 2001/42/CE, che disciplina la valutazione ambientale strategica di piani e programmi, ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (ex art. 1).

Il processo di VAS è disciplinato a livello nazionale, dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. che attua la Direttiva 2001/42/CE, e a livello provinciale dal d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg "Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) i piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse".

Il Programma FESR 2021–2027 è soggetto a VAS in quanto la strategia di sviluppo del Programma promuove interventi che interessano settori ambientalmente sensibili e rilevanti quali, ad esempio, quello energetico. Inoltre, gli interventi promossi dal Programma possono interessare ed avere effetti sui siti Rete Natura 2020.

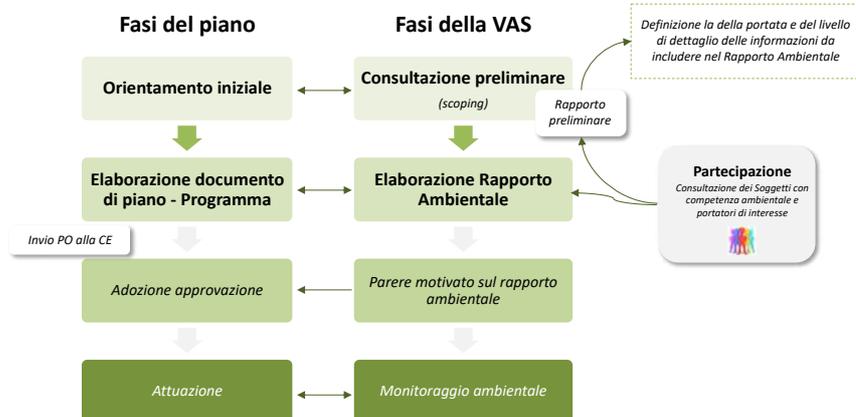
LE FASI DEL PROCESSO DI VAS

La VAS è un processo preordinato a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di determinati Piani e Programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. Il processo di VAS persegue la finalità di garantire un elevato livello di protezione ambientale, contribuendo ad integrare le considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione di determinati Piani e Programmi.

L'impostazione metodologica del processo tiene conto degli elementi forniti nel documento "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Linee Guida ISPRA), approvate con Delibera del Consiglio Federale n. 51/15 CF del 22.04.2015.

Il processo di VAS del Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento, avviato contestualmente alla fase di formazione del Programma, ha visto la realizzazione delle seguenti fasi (così come individuate nel Regolamento Provinciale):

- consultazione preliminare (*Rapporto Preliminare*);
- elaborazione del rapporto ambientale;
- pubblicità, consultazione e partecipazione;
- parere della struttura ambientale;
- fase decisionale e informazione sulla decisione;
- monitoraggio.



La distinzione del processo di VAS tra fase di valutazione ambientale preliminare (e relativo Rapporto Preliminare oggetto del presente documento) e fase di valutazione ambientale vera e propria (e relativo Rapporto Ambientale) consente di scindere due ambiti di indagine e analisi.

- Fase di consultazione preliminare, terminata il 15/12/2021 con la ricezione delle osservazioni da parte dei Soggetti Competenti in materia ambientale: attraverso il Rapporto Preliminare sono stati determinati sia il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, sia l'ambito di influenza del Programma FESR 2021-2027, i relativi potenziali effetti ambientali significativi (anche sui siti di rete Natura 2000), l'impostazione metodologica del monitoraggio ambientale.
- Fase di valutazione ambientale: sulla base delle indicazioni del Rapporto Preliminare, attraverso il Rapporto Ambientale, è svolta l'analisi di coerenza esterna, sono valutati gli effetti significativi delle tipologie di azione del Programma FESR 2021-2027 sull'ambiente, individuando eventuali misure di mitigazione; sono inoltre state descritte le modalità attuative del monitoraggio ambientale e la sintesi delle osservazioni pervenute in fase di partecipazione pubblica.

LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il Rapporto Ambientale è stato elaborato in parallelo all'evolversi del processo di programmazione. Il quadro logico di Programma preso in esame per la valutazione degli effetti ambientali è quello relativo alla versione del Programma n. 3 del 4 febbraio 2022.

Il cuore del processo di VAS è certamente l'analisi e la valutazione degli effetti che il Programma potrà provocare sull'ambiente. Propedeutiche a tale fase di analisi e valutazione sono le analisi del contesto territoriale e la ricognizione delle programmazioni in atto, o in via di definizione, nei diversi contesti territoriali di riferimento per il programma.

Ai fini della valutazione degli effetti ambientali del Programma FESR 2021-2027 si è fatto riferimento a quanto definito nella Direttiva 2001/42/CE che stabilisce l'obbligo di tenere in considerazione gli *effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi indotti dall'attuazione delle azioni del programma sull'ambiente.*

La stima degli effetti è stata effettuata a livello di obiettivo specifico e relative azioni rispetto ai quali sono stati individuati anche, laddove significativi e pertinenti:

- i possibili interventi di mitigazione per gli effetti negativi;
- i dati utili al monitoraggio dell'effetto ambientale dell'azione (cfr. §10 del Rapporto Ambientale);
- note e indicazioni utili per migliorare le performances ambientali del programma.

Il Programma prevede interventi che avranno interferenze con le componenti ambientali, sia dirette che indirette, ed interventi per i quali le interferenze possono essere considerate come *potenziali*, ovvero non individuabili ex ante in quanto dipendenti dal realizzarsi di alcuni eventi, come accade ad esempio per le attività di R&I.

Le azioni per le quali si prevedono effetti sulle componenti ambientali sono state sottoposte ad un'analisi che ha riguardato sia gli effetti diretti sull'ambiente, sia quelli transitori (ad esempio il disturbo arrecato da un cantiere), che quelli definitivi determinati dalla realizzazione dell'intervento. In via primaria gli impatti sono stati determinati, accertati e validati sulla base di documentazioni bibliografiche, in assenza di riferimenti bibliografici ci si è basati sulle esperienze pregresse o sulle evidenze tecniche.

Gli effetti previsti, positivi e negativi, sono stati suddivisi indicando su quale componente ambientale agiscono e sono stati classificati sulla base di due fattori: la rilevanza e la durata.

La prima classifica gli interventi in funzione dei loro effetti sulla componente ambientale sulla quale incidono ed è valutata come "rilevante" o "poco rilevante" in funzione dell'importanza dell'effetto.

La seconda permette di osservare per quanto tempo ci si attende che l'effetto si manifesta, ed è valutata come "stabile", nel caso in cui l'effetto permanga nel tempo (ovvero anche oltre la conclusione dell'intervento), o "temporaneo", nel caso in cui l'effetto si manifesta una sola volta e termina alla chiusura dell'intervento (il caso classico degli effetti generati in fase di cantiere nella realizzazione di un progetto).

Gli effetti potenziali sono stati esaminati in modo differente. Si tratta degli effetti che potrebbero generarsi da innovazioni (azioni di R&I) e/o cambiamenti socioculturali supportati o indotti dal Programma, e che non sono prevedibili né contestualizzabili. I contesti socio-culturali di riferimento e il bagaglio di conoscenze di ogni operatore possono orientare alla sostenibilità e a comportamenti rispettosi dell'ambiente, ma non è possibile definire in maniera certa quando, come e se si manifesteranno questi effetti, né determinarne l'entità. Per questi interventi saranno comunque identificate le linee di indirizzo ambientale da tenere in considerazione nella loro realizzazione per fornire sufficienti garanzie che siano orientate alla sostenibilità ambientale.

A valle della definizione degli effetti degli interventi sulle componenti ambientali si è proceduto con l'identificazione dei possibili interventi di mitigazione per consentire di identificare possibili strategie aggiuntive volte a ridurre gli effetti negativi o ad amplificare quelli positivi.

Le indicazioni e i suggerimenti forniti hanno seguito due vie: l'individuazione di modalità di selezione dei progetti assegnando la preferenza a quelli meno impattanti o più efficaci, e l'eventuale definizione di prescrizioni aggiuntive per gli interventi per evitare o ridurre i possibili effetti negativi.

In considerazione del fatto che la VAS comprende, per norma, i sei obiettivi ambientali contemplati dal Regolamento Tassonomia alla base del principio Do Not Significant Harm (DNSH), secondo quanto previsto dal *Common Provisions Regulation* l'analisi degli effetti del Programma ha dato conto anche del rispetto del principio del DNSH da parte delle azioni attivate (cfr. § 6.4 del Rapporto Ambientale).

L'applicazione del principio "*do no significant harm*" (DNSH) nell'ambito della politica di coesione è introdotto dal Common Provisions Regulation (CPR). Ai fini della valutazione del rispetto del principio del DNSH da parte del Programma si fa riferimento alla Comunicazione della Commissione (2021/C 58/01) "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza", indicazioni riprese dal Ministero per la Transizione Ecologica, in qualità di Autorità Ambientale Nazionale per la VAS, che in accordo con il Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio di Ministri, e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, ha predisposto gli indirizzi tecnici e metodologici per l'applicazione del principio DNSH ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali sottoposti a VAS.

2 IL PROGRAMMA FESR 2021-2027 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

In considerazione delle risorse, complessivamente limitate, assegnate al Programma FESR 2021 – 2027 nel settennio di riferimento e della conseguente necessità di concentrare gli interventi, è scaturita la scelta dei due Obiettivi di Policy sui quali indirizzare le risorse a disposizione:

- *Un'Europa più competitiva e intelligente*, rivolto all'innovazione in un'ottica collaborativa fra soggetti pubblici e privati, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e del tessuto produttivo, alla trasformazione economica e al sostegno alle piccole e medie imprese;
- *Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*, orientato verso la transizione energetica e la riduzione dei consumi, la diffusione delle energie rinnovabili e la lotta contro i cambiamenti climatici.

Il Programma FESR 2021 – 2027 intende perseguire i sopra citati Obiettivi di Policy attraverso specifiche tipologie di azione incardinate nelle seguenti priorità (e relativi obiettivi specifici ad esse connesse):

- Priorità 1 – Trentino competitivo
- Priorità 2 – Trentino in rete
- Priorità 3 – Trentino sostenibile

Con riferimento alla Priorità 1 – Trentino Competitivo, risulta strategico continuare ad attribuire centralità alle infrastrutture di ricerca del territorio, ai progetti di ricerca e innovazione collaborativi fra organismi di ricerca e comparto produttivo e al trasferimento tecnologico, in quanto strumenti in grado di ridurre il gap tra ricerca e mercato e favorire l'innovazione delle imprese del territorio, anche in ottica di filiera. Dal punto di vista della digitalizzazione, gli interventi strategici prioritari risultano inquadrati principalmente nel modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione definito nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022. E', in quest'ottica, che si pongono in maniera strategica gli interventi del Programma rivolti al potenziamento dell'e-Government, allo sviluppo di una piattaforma dati del Trentino e all'abilitazione di servizi Cloud per il sistema pubblico. Parallelamente, la strategia provinciale mira a sostenere le imprese nei processi di digitalizzazione.

Per quanto riguarda la competitività delle PMI, che caratterizzano gran parte del contesto produttivo provinciale il Programma mira al raggiungimento da parte delle imprese di standard competitivi più elevati e di una maggiore attrattività verso mercati nazionali e internazionali. L'obiettivo è quello di stimolare la cooperazione e la sinergia tra le imprese, al fine di sviluppare filiere strategiche territoriali e attrarre in loco partner di importanza primaria, nonché di supportare l'apertura verso i mercati internazionali e, in generale, la competitività, con ricadute anche in termini occupazionali.

Infine, il Programma intende contribuire alla sfida individuata nell'ambito della S3 relativa alla mancanza di lavoratori qualificati nei settori economici emergenti (Sfida 3), mirando a rafforzare il capitale umano, sostenendo interventi formativi in grado di rendere le risorse umane (operative, tecnico-scientifiche e manageriali) preparate a rispondere alle sfide competitive delle imprese, soprattutto dal punto di vista delle competenze digitali avanzate.

Alla luce di tali considerazioni, nell'ambito della prima priorità di intervento, Trentino competitivo, saranno previste azioni collocate nei seguenti obiettivi specifici:

- 1.1) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- 1.2) permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- 1.3) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;
- 1.4) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Attraverso la Priorità 2 – Trentino in rete, il Programma rafforzerà la connettività digitale a livello provinciale.

La pandemia da Covid-19 ha messo in evidenza quanto sia strategico il settore ICT per il Trentino, in particolare se si considerano le penalizzazioni legate all'orografia del territorio e alla bassa densità abitativa che elevano in modo sensibile il break even per gli investimenti privati.

Dal punto di vista delle infrastrutture digitali, nonostante l'impulso dato negli ultimi anni alla riconversione in ottica Industria 4.0, e quindi alla elevata connettività, allo smart manufacturing e all'IoT, permane un forte gap tra aziende high-tech e aziende più tradizionali, prevalenti in Trentino. Per quanto riguarda le connessioni domestiche, in gran parte ancora basate su doppino telefonico e ADSL, durante la crisi sono risultate spesso insufficienti per reggere l'urto dell'accesso contemporaneo a servizi multimediali (teleconferenza, teledidattica, intrattenimento) da parte di più persone all'interno della stessa unità abitativa.

In quest'ottica, il Programma FESR prevede la destinazione di risorse nell'ambito della Priorità 2 all'obiettivo specifico:

- 1.5) rafforzare la connettività digitale, tramite il potenziamento della rete di dorsale e di distribuzione in fibra ottica, per una migliore connessione di alcune aree del Trentino più periferiche.

Il cambiamento climatico e la scarsità di risorse sono due delle maggiori sfide ambientali che la Provincia di Trento deve affrontare. La lotta al cambiamento climatico assume, pertanto, rilevanza anche attraverso le azioni incardinate nel Programma FESR 2021 – 2027, ed in particolare nell’ambito della Priorità 3 – Trentino sostenibile. Risulta determinante agire in maniera incisiva sulla riduzione dei consumi energetici e delle conseguenti emissioni, con particolare riferimento in primis al settore edilizio; assume rilievo, in tal senso, il tema della gestione e riqualificazione energetica del patrimonio pubblico della Provincia, nonché dell’efficientamento dell’industria, che può avere un certo peso agendo su edifici, processi e impianti. In continuità con la precedente programmazione, il Programma FESR 2021 - 2027 intende destinare parte delle risorse disponibili su interventi infrastrutturali di riqualificazione energetica di edifici pubblici.

Diventa, inoltre, prioritario procedere all’efficientamento del comparto produttivo, riducendo i consumi industriali, grazie all’utilizzo di tecnologie innovative e all’ammodernamento dei sistemi di produzione, di accumulo e di gestione integrati che favoriscano l’alta efficienza, la diffusione del fotovoltaico per l’autoconsumo e la riduzione di emissioni climalteranti e di polveri.

Accanto all’efficientamento energetico il Programma FESR 2021 – 2027 contribuirà alla realizzazione di un più sostenibile mix energetico caratterizzato dalla produzione energetica tramite fonti rinnovabili, rivolta in particolar modo al tessuto produttivo locale.

Nel contesto ambientale analizzato risulta, infine, di fondamentale importanza proseguire anche nel Programma FESR 2021-2027 gli investimenti volti alla mitigazione del rischio idrogeologico derivante da fenomeni torrentizi ed alluvionali, per favorire la stabilità del territorio e la sicurezza della popolazione. Tali interventi sono già ricompresi nell’ambito delle specifiche misure di protezione previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Provincia autonoma di Trento e contribuiscono alla sua attuazione.

Alla luce di quanto esposto, il Programma concentrerà i propri interventi incardinati nei seguenti obiettivi specifici:

- 2.1) promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- 2.2) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- 2.4) promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.

Di seguito si riporta il quadro logico del programma con l’indicazione delle Priorità di intervento, degli obiettivi specifici e delle azioni in essi attivate, e la quota di risorse destinate alle singole priorità considerando che la dotazione finanziaria del Programma ammonta a 181 milioni di euro di risorse pubbliche.

TAB. 1 - QUADRO LOGICO DEL PROGRAMMA FESR 2021-2027

Priorità*	Dotazione Finanziaria (€)	Obiettivi specifici	Azioni
P1 - Trentino competitivo (47,5%)	86.000.000	1.1) R&I e tecnologie avanzate	Potenziamento delle infrastrutture di ricerca e dei poli di specializzazione/innovazione Sostegno alle attività di ricerca e innovazione in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca pubblici e privati Supporto del trasferimento tecnologico e alle START UP innovative
		1.2) Transizione digitale	Sviluppo di infrastrutture e servizi di e-government integrati e interoperabili per cittadini ed imprese Sostegno alla digitalizzazione delle PMI
		1.3) PMI: crescita sostenibile, competitività e occupazione	Sostegno a forme di aggregazione delle PMI e all'internazionalizzazione delle imprese anche in ottica di filiera Investimenti per la competitività delle PMI
		1.4) Sviluppo competenze	Sostegno allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente
P2 - Trentino in rete (7,2%)	13.000.000	1.5) Connettività digitale	Rafforzamento della connettività digitale sul territorio provinciale
P3 - Trentino sostenibile (41,8%)	75.692.550	2.1) Efficienza energetica	Riqualificazione energetica del patrimonio pubblico Incentivi per la riduzione dei consumi elettrici delle imprese
		2.2) Energie rinnovabili	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili
		2.4) Cambiamenti climatici / Catastrofi	Stabilità e messa in sicurezza del territorio Rafforzamento dei sistemi a supporto della rete strategica provinciale di protezione civile
Assistenza tecnica (3,5%)	6.336.000		
TOTALE	181.028.550		

3 ASPETTI RILEVANTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE NELL'AREA DI PROGRAMMA

L'analisi degli aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente nell'area di programma effettuata attraverso dati statistici e fonti di informazione ufficiali ha tracciato un quadro complessivo dello stato ambientale per i singoli temi rispetto ai quali le azioni del Programma potranno avere un'influenza, positiva o negativa, permettendo di fornire una valutazione sintetica sulle singole componenti.

Lo schema seguente riporta la sintesi di tali analisi individuando, per le singole componenti socio-economiche ed ambientali, lo stato ed il trend evolutivo.

Ai fini delle analisi si è fatto riferimento al 9° Rapporto sullo stato dell'ambiente pubblicato dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) nel 2020. Il Rapporto è *un importante strumento per informare e comunicare in materia ambientale, e quindi idealmente per rafforzare la tutela del territorio. Il Rapporto [...] permette di avere un quadro d'insieme completo e significativo dello stato di salute dell'ambiente trentino, e di valutarne su basi scientifiche e rigorose sia gli aspetti in via di miglioramento sia quelli di maggiore criticità.*

Nelle tabelle di sintesi riportata di seguito si riporta il quadro degli indicatori utilizzati per descrivere il contesto socio-economico e ambientale nell'ambito del quale si inserirà il Programma. La trattazione di dettaglio dei singoli indicatori è stata effettuata all'interno del Rapporto Ambientale, a cui si rimanda per specifici approfondimenti.

COMPONENTI SOCIO – ECONOMICHE

TAB. 2 - QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI PER LE COMPONENTI SOCIO-ECONOMICHE

Componente ambientale	Indicatori utilizzati	DPSIR	Stato	Trend
Demografia e popolazione	Distribuzione della popolazione residente per dimensione dei Comuni*	P		↓
	Distribuzione della popolazione residente per altitudine*	D		↓
	Andamento della popolazione residente*	P		↑
	Saldo naturale della popolazione*	P		↓
	Saldo migratorio della popolazione*	P		→
	Andamento della popolazione giovane e anziana*	S		↓
	Distribuzione della popolazione per età*	S		↓
Economia e lavoro	PIL totale	D		↑
	PIL pro capite	D		→
	Movimento anagrafico delle imprese	D		↓
	Imprenditoria giovanile	D		→
	Imprenditoria femminile	D		↑
	Imprenditoria straniera	D		→
	Unità di lavoro totali	D		↑
	Occupazione	D		↑
Agricoltura	Utilizzo del suolo in Trentino*	S		-
	Valore aggiunto agricolo	D		↑
	Emissioni di inquinanti atmosferici nel settore agricoltura e allevamento*	P		→
	Principi attivi contenuti nei fitofarmaci distribuiti per ettaro*	P		→
	Consumi di energia elettrica per settore*	P		↓
	Evoluzione del sistema irriguo	P		↑
Commercio e artigianato	Imprese industriali per settore*	D		-
	Consumi di energia elettrica nel settore industria*	P		→
	Numero di aziende iscritte all'Albo Imprese Artigiane*	D		↓
	Aziende artigiane per settore di attività economica*	D		-
	Volume edificato*	P		↑
	Interventi su fabbricati esistenti volti al risparmio energetico*	R		↓
	Punti vendita all'ingrosso e al dettaglio*	D		↓

Componente ambientale	Indicatori utilizzati	DPSIR	Stato	Trend
	Esercizi alberghieri	D		↓
	Arrivi e presenze turistiche	P		↑
	Consumi di energia elettrica nei settori del commercio e settore turistico*	P		→
Produzione e consumi di energia	Produzione di energia elettrica per tipologia di impianto*	D		→
	Numero di impianti di produzione di energia*	D		↑
	Consumi di energia elettrica per settore*	P		↑
	Produzione di energia termica da biomassa legnosa*	P		→
	Energia termica prodotta da impianti di teleriscaldamento*	P		↑
	Consumi finali di energia per fonte energetica*	P		↓
Trasporti e mobilità	Passeggeri del trasporto pubblico	R		↑
	Rete ciclabile in Trentino	S		↑
	Veicoli circolanti	P		↓
	Standard emissivi veicoli circolanti	R		↑
	Intensità del traffico stradale	P		↓
Ricerca, sviluppo e innovazione	Spesa in Ricerca e Sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale	D		↓
	Spesa in Ricerca e Sviluppo (R&S) in rapporto al PIL	D		↓
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) per settore	D		↑
	Imprese con attività di innovazione tecnologica per settore e classe di addetti	D		↑

* Dati e informazioni ripresi dal 9° Rapporto sullo stato dell'ambiente pubblicato da APPA

COMPONENTI AMBIENTALI

TAB. 3 - QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI PER LE COMPONENTI AMBIENTALI

Componente ambientale	Indicatori utilizzati	DPSIR	Stato	Trend
Acqua	Stato Ecologico sui corpi idrici fluviali*	S		→
	Stato ecologico delle acque lacustri*	S		→
	Qualità delle acque sotterranee*	S		↓
	Concessioni di acqua per diversi utilizzi	P		n.d.
	Acqua immessa e acqua erogata per usi autorizzati nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile	P		n.d.
	Perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, in Trentino, Nord-est e Italia	P		n.d.
Natura e biodiversità	Consistenza mammiferi (capriolo, camoscio, cervo e muflone)*	S		↑
	Superficie boscata*	S		↑
	Superfici boscate dissodate*	P		→
	Aree protette	S		→
Aria	Concentrazione media annuale degli inquinanti	S		↑
	Emissioni dei principali inquinanti per macrosettore	P		↑
Clima	Temperature medie in alcune stazioni*	S		↓
	Precipitazioni medie in alcune stazioni*	S		→
	Superficie dei ghiacciai*	S		↓
	Emissioni di gas serra	P		↑
Suolo	Consumo di suolo	S		→
	Pericolosità e rischi da frane ed alluvioni*	S		sconosciuto
Paesaggio e patrimonio culturale e architettonico	Frammentazione del paesaggio	S		→
	Esposizione al rischio di frana e alluvione dei beni culturali	S		→

Componente ambientale	Indicatori utilizzati	DPSIR	Stato	Trend
Rifiuti	Produzione di rifiuti solidi urbani*	P		↓
	Percentuale di raccolta differenziata*	R		→
Rumore	PCCA approvati	R		sconosciuto
	Esposizione al rumore presso gli assi stradali	S		↑
Salute umana	Morti per anno e per causa di morte	S		stabile
	Età della morte	S		↓
	Tumori che hanno provocato la morte	S		n.d.
	Malattie croniche dichiarate dalla popolazione	S		→

* Dati e informazioni ripresi del 9° Rapporto sullo stato dell'ambiente pubblicato da APPA

Come risultato dell'analisi del contesto ambientale, ed anche alla luce degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale, è possibile definire come segue il quadro delle criticità ambientali più rilevanti.

- 1) L'area è caratterizzata da ecosistemi vulnerabili ai cambiamenti climatici con rischio di perdita di biodiversità.
- 2) E' diffusa la presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico ed eventi franosi, oltre che di rischi alluvionali.
- 3) Il consumo di suolo è elevato, con una tendenza per l'intera area di programma all'aumento delle aree artificiali.
- 4) Il cambiamento climatico previsto (innalzamento delle temperature medie, aumento delle precipitazioni estive, ecc.) potrà avere conseguenze potenzialmente negative sui sistemi naturali e umani della quasi totalità dell'area del Programma.

Occorre tenere presente che le problematiche identificate insistono su un territorio che è caratterizzato da un rilevante patrimonio naturale (basta pensare all'importante sistema di parchi, aree protette e aree della Rete Natura 2000).

4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILTA' DI RIFERIMENTO E ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Il programma FESR 2021-2027 si inserisce in un vasto quadro di azioni e strategie che a livello internazionale, comunitario, nazionale e provinciale sono finalizzate a perseguire uno sviluppo sostenibile.

Per tale motivo il processo di VAS, oltre ad andare a valutare i potenziali effetti delle azioni previste dalla strategia, si è concentrato anche sulla coerenza esterna, ovvero sul contributo che lo stesse forniranno alle strategie di sviluppo sostenibile individuate ai vari livelli.

L'analisi di coerenza tra gli obiettivi del Programma e gli obiettivi di sostenibilità effettuata nell'ambito del Rapporto Ambientale evidenzia come nessuna azione del Programma risulti in contrasto con essi.

La matrice che segue sintetizza i risultati di tale analisi. Leggendo i risultati per riga possono essere effettuate alcune considerazioni generali.

- La totalità degli strumenti sovraordinati presenta almeno un elemento di coerenza diretta con gli obiettivi specifici del Programma.
- In particolare il Programma FESR si incardina pienamente nell'ambito degli obiettivi posti dall'Agenda 2030, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, del Programma di Sviluppo Provinciale e dalla Strategia Provinciale di Sviluppo Sostenibile (SPROSS).
- Solo due strategie presentano un unico rapporto di coerenza, peraltro diretta, con il Programma, ovvero il Piano di Tutela delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione, ma questo dipende dall'impostazione settoriale di tali piani.
- Esistono diversi elementi di coerenza condizionata, quasi sempre attribuibili agli obiettivi indirizzati alla R&I (1.1) e alle PMI (1.3), con riferimento ai quali è necessario individuare in fase di attuazione le "condizioni" che ne garantiscano l'orientamento in termini di sostenibilità ambientale.

TAB. 4 - MATRICE DI SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

STRUMENTI / PIANI SOVRAORDINATI	P1 - Trentino competitivo				P2 - Trentino in rete	P3 - Trentino sostenibile		
	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	2.1	2.2	2.4
Agenda 2030	D	D	D	D	D	D	D	D
Green Deal Europeo	C	I	C	I	I	D	D	I
Quadro 2030 per il Clima e l'Energia	C	I	C	I	I	D	D	I
Strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico	C	I	C	I	I	D	D	I
Piano d'azione per l'economia circolare	C	D	C	I	D	D	D	D
Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici	C	I	I	I	I	I	I	D
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	D	D	D	D	D	D	D	I
Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	I	I	I	I	I	I	I	D
Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile	C	D	I	I	D	D	D	D
Strategia Energetica Nazionale	C	I	C	I	I	D	D	I
Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima	D	I	C	D	I	D	D	I
Programma di Sviluppo Provinciale	D	D	D	D	D	D	D	D
Strategia Provinciale di Sviluppo Sostenibile	D	D	D	D	D	D	D	D
Strategia Provinciale per il Cambiamento Climatico "Trentino Clima"	D	I	C	I	I	D	D	D
Piano Urbanistico Provinciale	D	I	I	I	I	D	D	D
Piano Energetico Provinciale 2021-2030	D	I	I	I	I	D	D	I
Piano Provinciale di Tutela e Qualità dell'Aria	C	I	C	I	I	D	D	I

STRUMENTI / PIANI SOVRAORDINATI	P1 - Trentino competitivo				P2 – Trentino in rete	P3 - Trentino sostenibile		
	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	2.1	2.2	2.4
Piano delle Acque - Distretto delle Alpi Orientali e Distretto del Fiume Po	I	I	I	I	I	I	I	D
Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche	I	I	I	I	I	I	I	D
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	I	I	I	I	I	I	I	D
Piano di Gestione dei Rifiuti Provinciale	I	I	I	I	C	C	C	C

Legenda: D: Coerenza diretta: contributo diretto al Programma e gli obiettivi di sostenibilità sovraordinati

C: Coerenza condizionata: la fase attuativa del Programma dovrà soddisfare requisiti che ne garantiscano la coerenza

I: Indifferenza tra gli obiettivi

5 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE E PRINCIPIO DEL DNSH

La valutazione dei potenziali effetti connessi con l'attuazione del Programma finalizzata ad integrare la componente ambientale in fase di programmazione e attuazione è stata effettuata a partire dall'analisi del contesto in cui si andranno ad inserire gli interventi, con attenzione particolare ad eventuali criticità specifiche che le singole componenti ambientali potrebbero esprimere, alle criticità del territorio e agli obiettivi di sostenibilità cui il programma deve rapportarsi.

L'analisi riportata nel Rapporto Ambientale fornisce informazioni di dettaglio sui possibili effetti degli interventi del Programma sulle componenti ambientali.

Secondo quanto previsto alla lettera f) della Direttiva 2001/41/UE, la valutazione e descrizione degli effetti significativi sull'ambiente, lì dove presenti, prende a riferimento le componenti e i temi ambientali ritenuti significativi, nello specifico: acqua, natura e biodiversità, aria, clima, suolo, paesaggio e beni culturali, rifiuti, salute umana e rumore.

Per la valutazione puntuale degli effetti ambientali delle azioni del Programma si rimanda al Rapporto Ambientale (§6.2), di seguito si riporta l'analisi degli effetti cumulati sulle componenti ambientali e l'analisi del rispetto del principio del DNSH da parte del Programma.

VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI CUMULATI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce che la VAS analizzi gli effetti cumulativi dei programmi e delle relative azioni sulle diverse componenti ambientali, questo anche perché ciascuno degli effetti determinati dalle azioni del Programma potrebbe non risultare significativo se considerato singolarmente, mentre potrebbe generare cambiamenti significativi dello stato dell'ambiente se associato ad altri interventi.

Di seguito si riporta la matrice degli effetti cumulati degli interventi del Programma sulle componenti ambientali.

TAB. 5 - MATRICE DEGLI EFFETTI CUMULATI DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA FESR 2021-2027 SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

P	OS	AZIONI	Acqua	Natura e biodiversità	Aria	Clima	Suolo	Paesaggio, BC,	Rifiuti	Salute umana	Rumore
1	1.1)	Infrastrutture di ricerca	n	n	n	n	n	n	D - PR T	n	D - PR T
		Attività di R&I	P	P	P	P	P	P	P	P	P
		Trasferimento tecnologico	n	n	n	n	n	n	n	n	n
	1.2)	Infr. e servizi di e-government	P	P	P	D - PR S	P	P	P	P	P
		Digitalizzazione PMI	P	P	P	D - PR S	P	P	D - PR T	P	P
	1.3)	Aggregazione PMI e internazionalizzazione	n	n	n	n	n	n	n	n	n
		Competitività PMI	P	P	P	P	P	P	D - PR T	P	D - PR T
1.4)	Sviluppo competenze	n	n	n	n	n	n	n	n	n	
2	1.5)	Connettività digitale	n	n	n	n	D - PR T	n	D - PR T	n	D - PR T
3	2.1)	Efficienza energetica - Pubblico	n	D + R S	D + PR S	D + R S	n	n	D - PR T	D + R S	D - PR T
		Efficienza energetica - Imprese	n	D + R S	D + PR S	D + R S	n	n	D - PR T	D + R S	D - PR T
	2.2)	Sviluppo fonti rinnovabili	n	D + R S	D + PR S	D + R S	D - PR S	D - PR S	D - PR T	D + R S	D - PR T
	2.4)	Messa in sicurezza territorio	D + PR S D - PR S D - PR T	D + PR S D - PR S D - PR T	n	D + R S	D + R S D - PR T	D + PR S	n	D + PR S	D - PR T
		Rete Prov.le Protezione Civile	n	n	n	D + R S	n	n	n	n	n

Legenda: Effetto: n=nessuno; P=Potenziale; D=Diretto
Rilevanza: R=Rilevante; PR=Poco Rilevante
Durata: T=Temporaneo; S=Stabile

Gli effetti del Programma sulla componente **Acqua** potranno essere sia positivi che negativi, ma poco rilevanti. Tutti gli effetti sono riferiti agli interventi di messa in sicurezza del territorio (obiettivo specifico 2.4, Priorità 2). Effetti positivi si

genereranno quando gli interventi prevedono la riqualificazione dei corsi d'acqua, effetti negativi quando le esigenze di tutela della popolazione e degli edifici imporranno interventi che alterano la qualità morfologica dei corsi d'acqua. Sono attesi poi effetti potenziali che possono generarsi in seguito ad interventi di R&I o ad interventi materiali realizzati nelle PMI. Se gli interventi saranno opportunamente indirizzati in fase di attuazione del Programma, premiando ad esempio progetti che vanno nella direzione del risparmio idrico nel caso delle PMI, ci si potranno attendere effetti potenziali positivi.

L'attuazione del Programma dovrebbe generare effetti positivi e duraturi sulla componente **Natura e biodiversità** grazie agli interventi che agiscono per la mitigazione dei cambiamenti climatici (Priorità 3), riducendo la dipendenza dalle fonti combustibili fossili e aumentando la resilienza dei territori, e per l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso interventi che riducono il rischio di fenomeni alluvionali che possono comportare la perdita di alcuni ecosistemi e, spesso, sono realizzati utilizzando infrastrutture verdi che possono contribuire ad incrementare la biodiversità. Gli effetti attesi riguardano la conservazione degli ecosistemi e delle specie ad essi associati.

Gli effetti negativi si potranno generare in seguito alla realizzazione di alcune delle opere idrauliche previste, come già indicato per la componente Acqua.

Anche in questo caso le attività di R&I e gli interventi materiali realizzati nelle PMI potranno/dovranno essere opportunamente indirizzati per favorire la gestione sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità.

Anche riguardo alla componente **Aria** si prevede che il Programma possa determinare effetti positivi attraverso l'efficientamento energetico e lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli effetti attesi sono poco rilevanti in quanto lo sviluppo dell'impiego del gas naturale come combustibile per la produzione di energia elettrica e termica e il miglioramento tecnico degli impianti di combustione hanno già permesso di ridurre in modo significativo l'emissione di inquinanti dell'aria determinata da questo tipo di combustioni.

Anche per questa componente valgono le considerazioni su R&I e su PMI già espresse per le altre componenti.

Gli effetti diretti e stabili del Programma si concentrano sulla componente **Clima**, grazie soprattutto agli obiettivi fissati con la Priorità 3 nell'ambito della quale sono previsti interventi di efficientamento energetico di edifici ed altri manufatti, lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare con il fotovoltaico, e l'installazione di sistemi di accumulo e gestione dell'energia prodotta per favorire l'autoconsumo. Tutti questi interventi contribuiscono alla decarbonizzazione e riducono le emissioni di CO₂ in atmosfera contribuendo, così, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Inoltre la Priorità 3 prevede di intervenire per realizzare le opere previste dal PGRA del Trentino finalizzate a ridurre i rischi di catastrofi naturali causati dalle alluvioni provocate da eventi meteorologici estremi sempre più frequenti, e a raccogliere le informazioni necessarie alla redazione e alla gestione delle carte del rischio indispensabili per un adeguato funzionamento dei sistemi di allerta, interventi che contribuiscono ad accrescere la resilienza del territorio di fronte ai cambiamenti climatici.

Sulla componente ambientale clima interferisce anche l'obiettivo di Transizione digitale (OS 1.2 nell'ambito della Priorità 1). L'incremento dell'utilizzo degli strumenti informatici è direttamente proporzionale ad un aumento dei consumi energetici necessari per il funzionamento dei dispositivi stessi. In questo caso l'effetto atteso certo e misurabile è sicuramente negativo, ma l'impiego delle tecnologie può avere effetti positivi sull'ambiente (e su altre componenti ambientali) quando riesce, ad esempio, a ridurre la necessità degli spostamenti, a gestire più efficacemente l'uso di energia o a ridurre la necessità di utilizzare beni materiali. Tali vantaggi sono di difficile valutazione ed accertamento e non sono stati considerati nella valutazione, ma di essi si deve comunque tener conto anche per confermare che l'impatto complessivo del Programma sulla componente ambientale Clima è positivo.

Anche per il Clima valgono le considerazioni su R&I e su PMI già espresse per le altre componenti.

Il programma determina effetti diretti e stabili sulla componente **Suolo** grazie alla realizzazione delle opere previste dal PGRA del Trentino. Queste sono finalizzate a ridurre i fenomeni alluvionali ed erosivi e quindi assicurano nel medio-lungo termine la preservazione del suolo nello stato attuale.

Effetti negativi su questa componente si possono manifestare durante l'apertura di alcuni cantieri che prevedono l'installazione o il miglioramento di conduttore quando tali condutture sono situate in terreni non impermeabilizzati. In questi casi è importante assicurare che la parte superficiale del terreno non venga sistemata in profondità durante il reinterro per evitare di perdere la parte fertile del suolo. Si prevede, però, che i passaggi in terreni non impermeabilizzati siano una quota poco rilevante del totale degli scavi realizzati e che gli effetti negativi sul Suolo determinati dal Programma siano marginali e, comunque, passeggeri.

Anche per il Suolo valgono le considerazioni su R&I e su PMI già espresse per le altre componenti.

Effetti diretti su **Paesaggio e beni culturali** possono essere determinati da due tipi di interventi: la realizzazione di tetti fotovoltaici e i ripristini naturalistici associati ad interventi sulle sponde fluviali.

Nel primo caso i potenziali effetti negativi dovrebbero essere evitati dai processi autorizzativi cogenti; nel secondo caso gli effetti saranno positivi, ma l'analisi degli interventi previsti mostra come quelli che prevedono interventi di rinaturalizzazione siano poco numerosi.

Gli effetti del Programma su questa componente ambientale dovrebbero essere pertanto marginali e, tendenzialmente, positivi.

Anche per Paesaggio e beni culturali valgono le considerazioni su R&I e su PMI già espresse per le altre componenti.

Rispetto alla componente **Rifiuti** gli effetti diretti del Programma si dovrebbero generare solo a seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'ambito delle Priorità 1 e 2 e sono stimati come negativi. Si tratta però di effetti poco rilevati e temporanei perché associati solo alla realizzazione di alcuni interventi o alla sostituzione di alcuni impianti e/o attrezzature.

L'attuazione del programma dovrebbe generare effetti positivi sulla componente **Salute umana** grazie agli interventi che agiscono per la mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo la dipendenza dalle fonti combustibili fossili e aumentando la resilienza dei territori. Gli effetti attesi riguardano la riduzione del rischio di contrarre malattie provocate da patogeni favoriti dall'aumento delle temperature e da malattie e disturbi psichici associati agli eventi traumatici provocati da disastri ambientali causati dai fenomeni meteorologici estremi.

In considerazione della complessità dei fattori che determinano la salute delle persone gli effetti del programma su questa componente saranno comunque marginali.

Anche per la Salute umana valgono le considerazioni su R&I e su PMI già espresse per altre componenti.

Tutti gli obiettivi del Programma, con l'eccezione dell'obiettivo 1.2) Transizione digitale, possono determinare effetti diretti negativi sulla componente **Rumore**. Si precisa che gli effetti negativi non si limitano al disturbo arrecato alle persone, perché anche le popolazioni animali sono disturbate. Si tratta sempre del rumore associato alle attività di cantiere necessarie alla realizzazione degli interventi e gli effetti saranno pertanto temporanei e mitigati dall'applicazione della normativa cogente sull'emissione dei rumori. Per un'ulteriore mitigazione potrebbe essere assegnata una preferenza agli interventi realizzati applicando le Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere".

Anche per il Rumore valgono, poi, le considerazioni su R&I e su PMI già espresse per altre componenti.

Come visto gli effetti ambientali del Programma si manifestano in maniera diretta su tutte le componenti ambientali ad eccezione dell'acqua, e saranno in alcuni casi stabili ed in altri temporanei.

Con riferimento agli **effetti stabili** nella matrice che segue è stato assegnato un **valore di rilevanza** agli effetti diretti del Programma ("+" o "-" se poco rilevanti, "++" o "--" se molto rilevanti).

Gli **effetti stabili sono tendenzialmente positivi** e sono associati soprattutto agli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica, di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e di incremento della resilienza del territorio. Solo in due casi l'effetto è stato classificato come negativo, ma con una bassa rilevanza. Gli effetti positivi si concentrano sulle componenti ambientali Clima e Natura e biodiversità e Salute umana.

TAB. 6 - EFFETTI STABILI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI GENERATI DAGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA FESR 2021-2027

P	OS	AZIONI	Acqua	Natura e biodiversità	Aria	Clima	Suolo	Paesaggio, BC, ...	Rifiuti	Salute umana	Rumore
1	1.1)	Infrastrutture di ricerca									
		Attività di R&I									
		Trasferimento tecnologico									
	1.2)	Infr. e servizi di e-government				-					
		Digitalizzazione PMI				-					
	1.3)	Aggregazione PMI e internazionalizzazione									
		Competitività PMI									
1.4)	Sviluppo competenze										
2	1.5)	Connettività digitale									
3	2.1)	Efficienza energetica - Pubblico		++	+	++				++	

		Efficienza energetica - Imprese		++	+	++				++	
	2.2)	Sviluppo fonti rinnovabili		++	+	++	-	-		++	
	2.4)	Messa in sicurezza territorio	+ / -	+ / -		++	+	+		+	
		Rete Prov.le Protezione Civile				++					

La medesima analisi è stata effettuata per gli **effetti temporanei** prodotti dal Programma che, sebbene non duraturi, devono comunque essere governati.

In questo caso gli effetti sulle componenti ambientali, li dove si manifestano, sono stati stimati come negativi, ma in tutti i casi sono poco rilevanti (classificazione “-”).

Tali effetti sono tutti associati alle fasi di realizzazione degli interventi durante le quali si possono determinare emissioni di rumori, produzione di rifiuti e peggioramenti della qualità dei suoli. Il rispetto delle norme cogenti in tema di rumore, smaltimento dei rifiuti e uso del suolo, garantisce che tali effetti saranno limitati.

TAB. 7 - EFFETTI TEMPORANEI SULLE COMPONENTI AMBIENTI GENERATI DAGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA FESR 2021-2027

P	OS	AZIONI	Acqua	Natura e biodiversità	Aria	Clima	Suolo	Paesaggio, BC, ...	Rifiuti	Salute umana	Rumore
1	1.1)	Infrastrutture di ricerca							-		-
		Attività di R&I									
		Trasferimento tecnologico									
	1.2)	Infr. e servizi di e-government									
		Digitalizzazione PMI							-		
	1.3)	Aggregazione PMI e internazionalizzazione									
		Competitività PMI							-		-
1.4)	Sviluppo competenze										
2	1.5)	Connettività digitale					-		-		-
3	2.1)	Efficienza energetica - Pubblico							-		-
		Efficienza energetica - Imprese							-		-
	2.2)	Sviluppo fonti rinnovabili							-		-
	2.4)	Messa in sicurezza territorio	-	-				-			-
		Rete Prov.le Protezione Civile									

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DEL DNSH AL PROGRAMMA FESR 2021-2027

L’applicazione del principio “do no significant harm” (DNSH), nell’ambito della politica di coesione, citato dal Common Provisions Regulation (Regolamento UE 2021/1060) il quale afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell’Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali ai sensi dell’articolo 17 del regolamento (UE) n. 2020/852 che introduce il principio. Inoltre, a norma dell’articolo 9, paragrafo 4, gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’articolo 11 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE), tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell’accordo di Parigi e il principio del “non arrecare danno significativo”.

Questo significa che tutti gli investimenti devono rispettare il principio del *Do Not Significant Harm* (DNSH), ossia non devono arrecare un danno significativo all’ambiente.

In particolare, **un'attività economica arreca un danno significativo:**

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione.

Ai fini della valutazione del rispetto del principio del DNSH da parte del Programma FESR si è fatto riferimento alla Comunicazione della Commissione (2021/C 58/01) "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza".

Nell'ambito di tale Comunicazione viene indicato che il **processo di VAS può corroborare le argomentazioni della valutazione DNSH** e viene proposta una lista di controllo da utilizzare a supporto dell'analisi e verifica del nesso che esiste tra gli interventi previsti nel Programma ed il principio DNSH.

Tali indicazioni sono state riprese dal Ministero per la Transizione Ecologica, in qualità di Autorità Ambientale Nazionale per la VAS, che in accordo con il Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio di Ministri, e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, ha predisposto gli indirizzi tecnici e metodologici¹ per l'applicazione del principio DNSH ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali sottoposti a VAS.

Il processo di VAS ricomprende al suo interno i tematismi oggetto dei 6 obiettivi sulla base dei quali è svolta la valutazione DNSH, e infatti nel §6 del Rapporto Ambientale nell'ambito della valutazione degli effetti ambientali delle azioni del Programma sulle componenti ambientali sono state integrate le analisi relative al rispetto del principio del DNSH.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi degli effetti nell'Ambito del Rapporto Ambientale nessuno degli interventi previsti dal Programma FESR 2021-2027 **richiede una valutazione di fondo** del rispetto del principio del DNSH in quanto nella maggior parte dei casi si tratta di interventi con effetti potenziali, non rilevanti (trascurabili) e spesso temporanei sulle componenti ambientali e, lì dove sono stati rilevati effetti diretti e duraturi, sono di natura positiva.

¹ Nota del 07/12/2021 del MiTE – DITEI Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi.

6 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

L'analisi delle alternative al Programma prevede di valutare l'evoluzione delle componenti ambientali in assenza del Programma oppure in presenza di una differente programmazione.

Si deve, quindi, innanzitutto verificare se esistono *alternative* al Programma.

Il Programma nasce sulla base degli esiti di una consultazione che ha coinvolto il partenariato e tiene conto degli obblighi comunitari sui Fondi FESR che prevedono la concentrazione delle risorse su poche opzioni strategiche al fine di assicurare un impatto più significativo sul territorio.

Inoltre il Programma intende valorizzare le esperienze positive della precedente programmazione 2014-2020 dando continuità a diversi interventi che hanno fornito risultati positivi.

Va tenuto inoltre conto che la programmazione comunitaria, e quindi anche il FESR, si inserisce in una strategia provinciale complessiva, che per le componenti di sostenibilità è definita nella SproSS, coerente con gli indirizzi europei e nazionali, e che, per l'attuazione, comporta una pianificazione sinergica degli interventi previsti da tutti gli strumenti e atti programmatori attivi a livello provinciale. A conferma di ciò il 40% delle risorse di un Programma rivolto allo sviluppo della competitività delle imprese è stato destinato ad interventi con fini ambientali.

Queste considerazioni portano a concludere che non era possibile definire una programmazione differente da quella stabilita dalla proposta di Programma oggetto della presente valutazione ambientale strategica, e che la valutazione della probabile evoluzione degli effetti deve essere condotta solo rispetto al cosiddetto "scenario zero", vale a dire nel caso di non attuazione del Programma.

Le matrici che seguono presentano, quindi, la probabile evoluzione delle principali componenti ambientali e socio-economiche generata dal Programma e quello che accadrebbe in assenza del Programma (Scenario zero), tenendo conto dell'analisi degli effetti condotta nel precedente capitolo.

In questa valutazione non si è tenuto conto degli effetti di natura potenziale, ovvero quelli che dipendono dagli indirizzi che saranno stabiliti durante la fase attuativa o che non sono direttamente dipendenti dalle azioni che il Programma potrebbe avviare, per evitare di sovrastimare effetti positivi, che sono probabili, ma al momento non verificabili.

L'analisi è stata effettuata in maniera schematica andando ad indicare con il valore "0" l'assenza di effetti, con il valore "-" il prodursi di un effetto negativo e con il valore "+" il prodursi di un effetto positivo. In entrambi i casi coerentemente con le analisi condotte in precedenza il "+" ed il "-" saranno indicati singolarmente nel caso di effetti poco rilevanti e come "- -" o "+ +" nel caso di effetti rilevanti. Quando l'effetto positivo o negativo è valutato come "temporaneo" è stato indicato fra due parentesi ().

Nel caso della componente Clima l'effetto stabile e negativo rilevato in precedenza è stato considerato in questa sede come nullo, sia perché poco rilevante sia perché ampiamente compensato dagli effetti positivi (classificati come rilevanti) individuati per altri interventi. Anche con riferimento alla componente suolo è stato indicato solo l'effetto positivo stabile (rilevante) e non l'effetto negativo temporaneo.

TAB. 8 - EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI IN ASSENZA DI PROGRAMMA

COMPONENTI AMBIENTALI	PROGRAMMA FESR 2021-2027	ASSENZA DI PROGRAMMA
Acqua	0	0
Natura e biodiversità	++	-
Aria	+	0
Clima	++	-
Suolo	++	-
Paesaggio e BC	+	0
Rifiuti	(-)	0
Salute umana	+	0
Rumore	(-)	0

Lo schema evidenzia in maniera immediata come una "non attuazione" del Programma potrebbe avere potenziali effetti negativi sulle componenti Clima, Natura e biodiversità e Suolo, mentre per le altre componenti analizzate non si manifesterebbe nessun effetto.

L'attuazione del Programma permette invece di andare ad agire positivamente in primo luogo proprio su quelle componenti che presentano un andamento tendenziale negativo in assenza di azioni poste in essere. Si prevedono, inoltre, altri effetti positivi, seppure marginali rispetto ad altre componenti ambientali.

Gli effetti negativi del Programma, che si annullerebbero nel caso di una sua non attuazione, riguardano solo effetti temporanei sulle componenti Rifiuti e Rumore, la cui rilevanza dovrebbe essere limitata dalla corretta applicazione delle norme vigenti in materia.

Per quanto riguarda gli effetti del Programma sulle componenti socio-economiche l'attuazione dovrebbe permettere lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e l'incremento dell'attività di R&I, mentre si attendono effetti marginali su Economia e lavoro e sull'andamento dei maggiori settori economici provinciali (attraverso il sostegno alla competitività delle PMI). Nessun effetto si rileva rispetto all'andamento demografico della popolazione.

Lo Scenario zero impedisce, invece, lo sviluppo atteso lasciando inalterate tutte le componenti socio-economiche analizzate.

TAB. 9 - EFFETTI SULLE COMPONENTI SOCIO-ECONOMICHE IN ASSENZA DI PROGRAMMA

COMPONENTI AMBIENTALI	PROGRAMMA FESR 2021-2027	ASSENZA DI PROGRAMMA
Demografia e Popolazione	0	0
Economia e lavoro	+	0
Agricoltura, commercio, artigianato e turismo	+	0
Produzione di energia	++	0
R&I	++	0

Dalle analisi effettuate emerge come l'attuazione del Programma presenta dei vantaggi rispetto alla sua non attuazione (assenza di Programma), anche se, considerate le risorse disponibili, l'incidenza del Programma sulle componenti analizzate sarà comunque limitata.

Questo anche perché sia le componenti ambientali, che quelle socio-economiche, sono influenzate da molteplici altri fattori (altre azioni attivate sul territorio, sviluppo del contesto economico-sociale, ecc.) e gli interventi del Programma da soli non sono in grado di contribuire in modo significativo al cambiamento dei valori degli indicatori di contesto, tuttavia il Programma contribuirà a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

7 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA SU ELEMENTI NATURALI AMBIENTALI PARTICOLARI

La Provincia Autonoma di Trento è ricompresa nella regione biogeografica “Alpina”, circa un terzo del suo territorio è posto sotto tutela.

Dal punto di vista territoriale la fitta rete dei siti Natura 2000 rappresenta un elemento caratterizzante e centrale nella tutela della biodiversità del territorio in esame. Complessivamente sono presenti 154 siti che interessano una superficie di 176.219 ha ed ospitano 57 habitat di cui 15 classificati come “habitat prioritari”.

La normativa VAS prevede per i siti appartenenti alla rete Natura 2000 la realizzazione di una valutazione di incidenza ambientale, da effettuare per i siti che siano interessati dal Piano o Programma per cui si sta effettuando la valutazione.

Il Programma FESR 2021-2027 si riferisce ad un contesto territoriale ampio e non arriva a definire la localizzazione e gli aspetti dimensionali dei singoli interventi attraverso i quali lo stesso verrà attuato. Sarà la fase attuativa che giungerà a delineare in dettaglio i singoli progetti, compresa la loro ubicazione sul territorio. Inoltre, non sempre l'attuazione delle azioni si concretizza attraverso interventi materiali, suscettibili di interferenze (positive o negative) sull'integrità dei siti Natura 2000.

L'analisi delle interferenze potenziali degli interventi previsti dal FESR con le aree Natura 2000 insistenti sull'area di Programma è stata effettuata attraverso l'attribuzione di un “valore” di potenziale interferenza agli interventi previsti secondo una specifica scala / simbologia che li classifica secondo tre categorie.

- Interventi con possibili effetti positivi: allo stato delle conoscenze e sulla base del livello di approfondimento del Programma, si ritiene che l'intervento valutato abbia un effetto sostanzialmente positivo sullo stato di conservazione del sito Natura 2000 e sugli habitat ivi presenti. Tuttavia è necessario prevedere in fase esecutiva una valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm. qualora l'azione prevista vada ad interferire topograficamente o funzionalmente con un SIC/ZPS/ZSC.
- Interventi con possibili effetti nulli o attualmente non qualificabili: il livello di conoscenza dato non fa emergere effetti negativi o positivi sullo stato di conservazione del sito Natura 2000. Tuttavia, è necessario prevedere in fase esecutiva una valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm., qualora l'azione prevista vada ad interferire topograficamente o funzionalmente con un SIC/ZPS/ZSC.
- Interventi con possibili effetti negativi: lo stato di conservazione del sito potrebbe essere minacciato dalla realizzazione dell'intervento previsto dal Programma, qualora realizzato in prossimità o all'interno del sito stesso. La valutazione di incidenza sull'intervento è sempre necessaria qualora la realizzazione dello stesso riguardi il sito Natura 2000. La conclusione con un giudizio negativo della valutazione di incidenza impone la riprogettazione / rilocalizzazione dell'intervento o, in estrema ipotesi, la non attuazione dello stesso.

Il Programma, come evidenziato in precedenza (e dettagliatamente analizzato nel §6 del Rapporto Ambientale) non prevede al suo interno interventi che possano incidere in modo negativo sulla componente naturalistica del territorio, ovvero sui siti Natura 2000.

Anzi, le analisi hanno evidenziato come l'attuazione del Programma, in particolare attraverso l'attuazione della Priorità 3, dovrebbe generare effetti positivi e duraturi sulla componente Natura e biodiversità *grazie agli interventi previsti che agiscono per la mitigazione dei cambiamenti climatici (Priorità 3), riducendo la dipendenza dalle fonti combustibili fossili e aumentando la resilienza dei territori. Gli effetti attesi riguardano la conservazione degli ecosistemi e delle specie ad essi associati.* In ogni caso qualora gli interventi previsti fossero realizzati all'interno o in prossimità delle Aree Natura 2000 sarà necessario procedere alla valutazione di incidenza dell'intervento, così come previsto dalla normativa.

Per quanto riguarda le Priorità 1 e 2 si prevedono effetti nulli nel caso di realizzazione di interventi immateriali (soprattutto R&I, digitalizzazione e miglioramento delle competenze), mentre non sono qualificabili, e tanto meno quantificabili, gli effetti degli interventi materiali perché il livello di programmazione attuale non li definisce come tipologia e localizzazione. Ciò non toglie che, in fase attuativa e quando la tipologia e la localizzazione dell'intervento lo richiedano, vadano valutati in modo preciso gli effetti degli interventi sugli habitat Natura 2000 tenendo conto sempre dell'eventuale prossimità degli interventi ai siti individuati, nonché delle vulnerabilità di questi ultimi.

8 ORIENTAMENTI PER L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica ha lo scopo di garantire che il principio e gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano integrati in tutte le fasi del Programma: predisposizione, adozione e attuazione.

Proprio per tale motivo la VAS del Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento è stata avviata fin dalle fasi di definizione delle linee strategiche di intervento.

Questo presuppone che la VAS non dia indicazioni solo sugli effetti ambientali, diretti o potenziali, positivi o negativi, che il Programma può generare, ma anche su come il principio di sostenibilità ambientale possa essere integrato nella sua attuazione.

La *governance* del FESR prevede che, oltre all'Autorità di Gestione, siano coinvolte nell'attuazione degli interventi diverse strutture provinciali. Sarà necessario pertanto una cooperazione al fine di:

- garantire l'integrazione degli aspetti ambientali negli strumenti attuativi degli interventi attraverso l'individuazione di criteri e indicatori di sostenibilità ambientale;
- attuare una verifica continua, quindi anche in fase di attuazione, del Programma con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sovraordinati (in particolare lo SproSS);
- monitorare l'attuazione del Programma attraverso opportuni indicatori ambientali;
- verificare la corretta implementazione del monitoraggio ambientale previsto dalla VAS.

Tale coordinamento dovrà prevedere, naturalmente, anche il coinvolgimento di APPA nelle procedure e azioni di implementazione degli interventi.

Accanto a queste azioni che possono essere definite di *governance*, nell'ambito della VAS, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva VAS alla lettera g), nel presente Rapporto Ambientale sono state individuate le *"misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma"*.

Considerando che, come visto in precedenza, il Programma in sé non sé non produrrà, se non in rarissimi casi, effetti ambientali negativi, la maggior parte delle misure individuate sono finalizzate a indirizzare gli effetti potenziali delle azioni nella direzione dei benefici ambientali che potrebbero generare

Tali indicazioni rivestono un ruolo differente se sono orientate a individuare condizioni e/o accorgimenti attuativi per ridurre degli impatti negativi (in particolar modo per quanto riguarda la fase di attuazione e realizzazione degli interventi), oppure se sono volte a definire i criteri di ammissibilità e premialità degli interventi per massimizzarne gli effetti positivi o per mitigarne quelli negativi. In quest'ultimo caso, sarà particolarmente rilevante il coinvolgimento delle strutture provinciali predisposte alla tutela dell'ambiente al fine di garantire una vera integrazione del principio di sostenibilità ambientale nelle politiche di sviluppo provinciali.

L'indicazione di fondo è quella di utilizzare un **approccio anticipatorio** che rispetti il principio della sostenibilità e che si concentri sulla conservazione delle risorse naturali.

Fermo restando che gli interventi devono rispettare la normativa vigente, nell'ambito del Rapporto Ambientale (§ 9) sono stati individuati per gli obiettivi specifici / azioni del Programma i suggerimenti in termini di azioni (verifiche) e criteri rispetto ai quali dovrebbe essere posta attenzione in fase di attuazione degli interventi.

I suggerimenti vanno nella direzione di migliorare l'integrazione della componente ambientale nella fase di attuazione del Programma, senza andare a incidere sulle procedure di selezione degli interventi e sulle tempistiche di attuazione degli stessi. Si evidenzia infatti come la scelta è stata quella di individuare criteri di priorità nella selezione degli interventi e non di ammissibilità, al fine di non limitare l'accesso ai potenziali beneficiari alle azioni anche in considerazione del fatto che tutti gli interventi, come più volte detto, sono sottoposti al rispetto della normativa vigente.

9 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Programma FESR 2021-2027 assume quale modello metodologico di riferimento per la realizzazione del sistema di monitoraggio ambientale del Programma il documento metodologico *“Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS”* del 2012 di ISPRA.

La progettazione del sistema di monitoraggio è parte integrante della VAS: se la relazione tra rapporto ambientale e monitoraggio è studiata sin dalle prime fasi del processo, l'attività di valutazione e di controllo in fase di attuazione sarà resa non soltanto più efficace, ma anche più semplice e meno onerosa per gli Enti responsabili, in termini di tempo e di risorse.

Esiste una relazione stretta tra le diverse fasi / sezioni del Rapporto Ambientale ed il monitoraggio del Programma. Pertanto, se il Rapporto Ambientale contiene tutte le informazioni necessarie, il monitoraggio si “limita” ad aggiornare le sue previsioni, aggiornando gli indicatori di contesto e il quadro normativo – programmatico attraverso la progressiva “qualificazione” degli effetti indotti dall'attuazione del piano (contributo del piano alla variazione del contesto e relativo livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità).

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il Programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e l'ambiente. In altre parole ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Pertanto, il sistema di monitoraggio sarà impostato nel seguente modo:

- elaborazione di report periodici per mettere a disposizione del pubblico le informazioni emerse;
- utilizzo dei risultati del monitoraggio ai fini della valutazione in maniera da integrare o modificare la valutazione preventiva degli effetti in relazione a quanto emergerà dall'analisi effettiva;
- fornire un adeguato supporto tecnico all'autorità di programmazione al fine di integrare e di adeguare le modalità di attuazione a quanto emerge dalle fasi di monitoraggio.

Definire il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali contestualmente ai possibili impatti offre l'indiscutibile vantaggio di mettere in diretta relazione l'indicatore con l'effetto atteso. In questo modo diventa possibile identificare gli effetti ambientali determinati dagli interventi realizzati, anche quando questi effetti sono circoscritti nello spazio e hanno una rilevanza solo locale.

Ancora una volta, però, è stato difficile individuare indicatori degli effetti ambientali del Programma a fronte di una serie di azioni che solo in alcuni casi determinano effetti ambientali diretti e che, nella quasi totalità dei casi, non sono completamente prevedibili.

Gli indicatori scelti rispondono a due tipi di informazione che servono ad interpretare la realtà. Per questo motivi sono stati individuati degli indicatori di contesto e degli indicatori di prodotto.

I primi descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto ai problemi individuati, rappresentano la “situazione” e la variazione della situazione, comprendendo gli effetti prodotti dal Programma, ma anche e soprattutto effetti determinati da altre azioni.

I secondi, indicatori di prodotto, descrivono come le azioni del Programma abbiano agito su di uno specifico indicatore di contesto e, pertanto, quale è stata l'influenza del Programma su una determinata componente ambientale descritta attraverso l'indicatore di contesto.

E' chiaro che le variazioni delle temperature medie in alcune località del territorio del Programma dipenda da una serie di fattori che esulano dal Programma stesso, ma contemporaneamente anche gli interventi realizzati con il Programma possono agire, magari solo marginalmente, su questo indicatore. Analogamente la percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato dipende solo marginalmente dal corretto smaltimento delle macerie che derivano da demolizioni finanziate con il Programma e così via.

L'indicatore di contesto, quindi, permette di interpretare la situazione dell'ambiente rispetto, ad un problema specifico, mentre è l'indicatore di prodotto che circoscrive gli effetti del programma rispetto alle variazioni rilevate in a quell'indicatore di contesto.

Nella scelta degli **indicatori di contesto** si è tenuto opportunamente conto della disponibilità di dati secondari disaggregati al livello territoriale necessario in modo da poter utilizzare anche dati già esistenti ed evitare rilievi che sarebbero difficili da realizzare per difficoltà tecniche e/o finanziarie.

Inoltre, in un'ottica di programmazione integrata a livello provinciale, gli indicatori sono stati individuati a livello di obiettivo di sostenibilità dello SproSS in modo da collegare direttamente il contributo del Programma alla Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile.

Gli indicatori proposti sono dotati delle caratteristiche della metodologia SMART, ovvero indicatori *specifici, misurabili, riconosciuti, realistici e scadenziabili*.

Gli **indicatori di prodotto** sono stati individuati in modo che siano il più possibile rappresentativi degli obiettivi del Programma e sensibili alle azioni, al fine di risultare idonei in sede di valutazione in itinere ed ex post e in fase di monitoraggio a valutare gli effetti ed il contributo agli obiettivi di sostenibilità del Programma.

Prevedono, inoltre, l'impiego di informazioni desumibili direttamente dai progetti presentati in modo da fornire un quadro preciso e puntuale degli effetti ambientali diretti o potenziali generati. La definizione di ulteriori dati specifici riferiti ai singoli interventi sarebbe possibile, almeno in alcuni casi, ma il costo per il loro rilievo è alto, soprattutto se posto in confronto ai benefici che determina.

In ogni caso gli indicatori scelti intendono assicurare una verifica costante e tempestiva degli effetti ambientali del Programma.

Sebbene alcuni interventi del Programma producano effetti potenziali, o comunque solo temporanei e poco rilevanti sulle componenti ambientale, si è scelto di individuare anche per questi indicatori idonei a misurarne gli effetti prodotti.

Gli indicatori di prodotto saranno associati agli interventi previsti nei singoli obiettivi specifici. Per un più completo quadro di monitoraggio del Programma accanto agli indicatori di prodotto il monitoraggio ambientale terrà conto anche degli indicatori di output del Programma FESR 2021-2027, coerentemente con la volontà di integrare il monitoraggio ambientale con quello del Programma.

Nell'ambito della batteria degli indicatori di prodotto sono stati inoltre individuati quelli che permettono di quantificare il contributo del Programma agli obiettivi relativi al principio del DNSH.